



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI
LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA PER IL PROGETTO
SOSTENIBILE

Abstract

**PROPOSTA PROGETTUALE PER UNO SPAZIO
PUBBLICO RESILIENTE**

L'area a parco denominata Clessidra a Torino

Relatore

Orio De Paoli

Correlatori

Silvia Gron
Danila Voghera

Candidati

Vincenzo Antonino Marino
Valeria Maruccia

Febbraio 2017

L'opportunità offerta dal processo del Bilancio Deliberativo 2016 ha posto l'attenzione su una parte della città di Torino, ossia la Clessidra, dove l'intento di riqualificare ha evidenziato la distanza tra progetto e realtà.

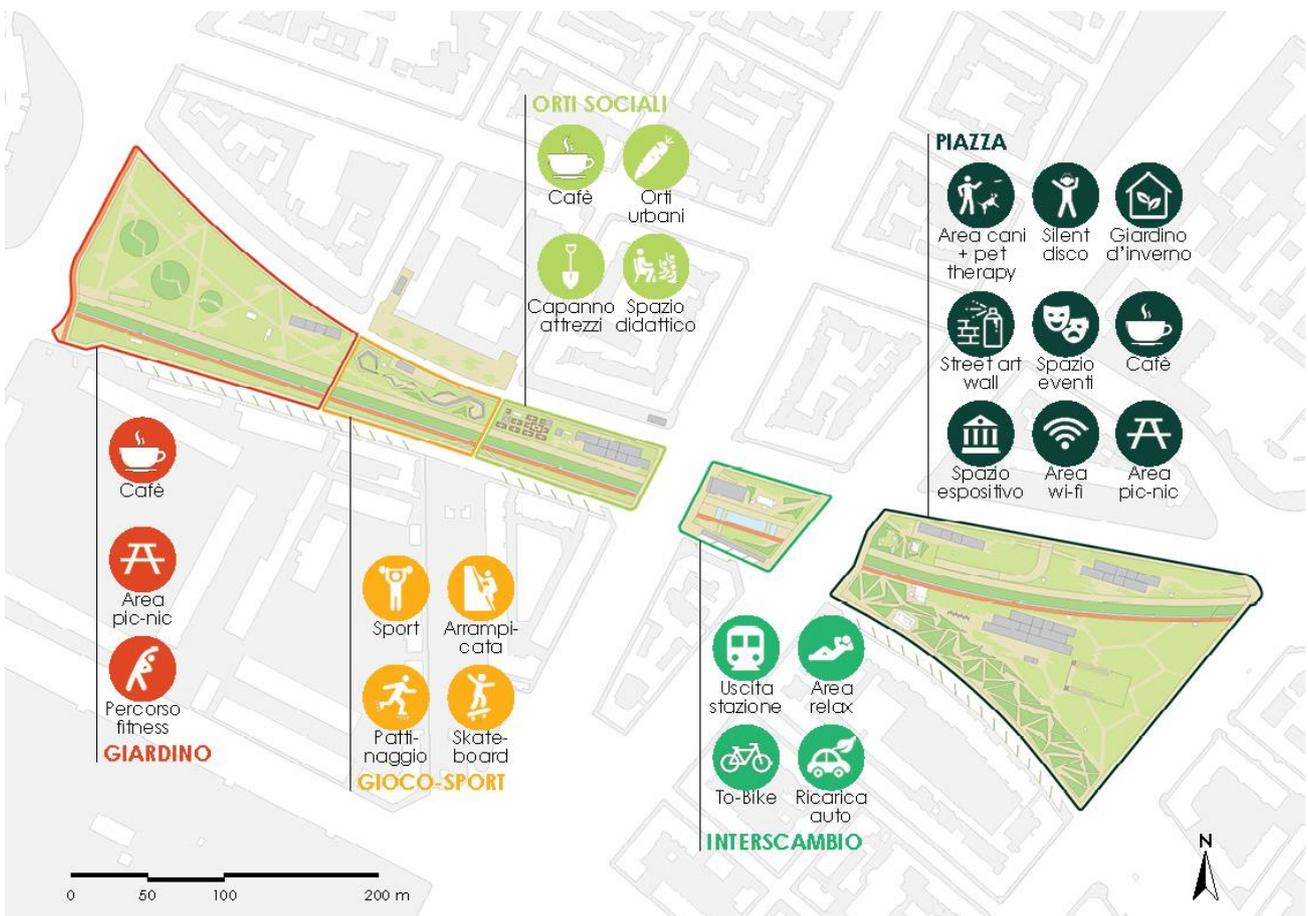
L'assenza di fondi ha lasciato un cantiere a metà, con la consapevolezza che il progetto originario non sarà mai realizzato.

I temi legati alla non sostenibilità economica si sommano al repentino cambiamento del clima: ogni anno nuovi record stracciano i precedenti e gli effetti tangibili, come ondate di calore, di gelo o bombe d'acqua, portano a riflettere sul rapporto tra uomo e cambiamenti climatici.

Il lavoro di tesi propone, sin dal principio, un'attenta riflessione sul microclima in ambito urbano, che viene posta in primo piano rispetto a una progettazione spesso frettolosa e poco attenta a determinati temi. Crisi economica e sconvolgimenti climatici sono i due punti dolenti di una progettazione che deve includere aspetti di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il tipo di approccio adottato si basa sul principio della "resilienza", quale unica strada da perseguire per far fronte a tale situazione.

L'elemento che è in grado di aiutarci in questo è la natura: abbiamo la necessità di reintrodurla all'interno delle nostre città, per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici. Realizzare manufatti resilienti permette di operare in maniera efficace, performante e, nella maggior parte dei casi, con costi minori rispetto ad altre soluzioni.

A differenza di concetti come il risparmio energetico, la riduzione delle emissioni e la riqualificazione, tale aspetto è poco conosciuto dalle figure preposte alla pianificazione e

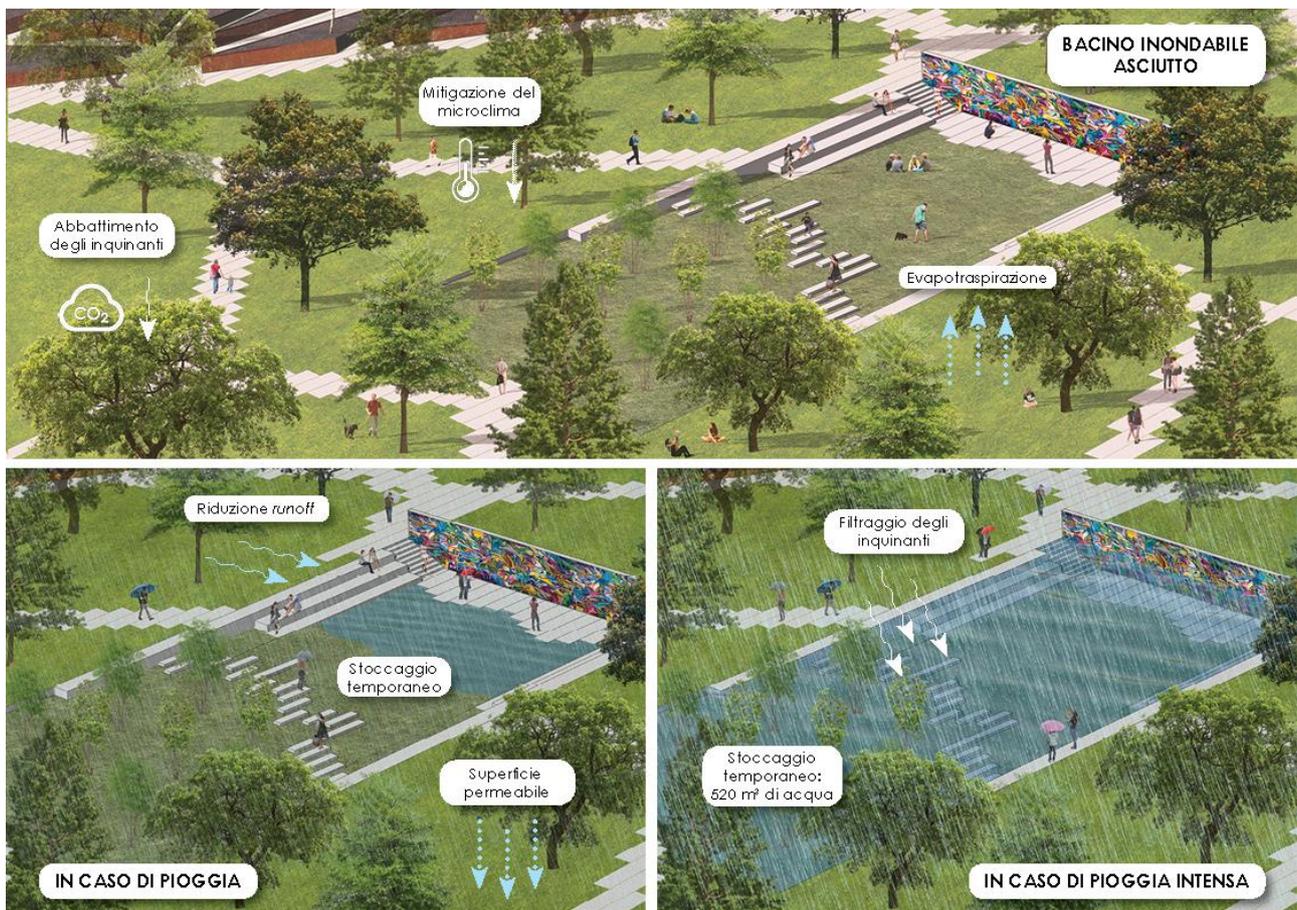


progettazione dell'ambiente costruito.

Partendo dall'analisi di alcuni casi studio e degli eventi climatici estremi che hanno interessato recentemente il contesto internazionale, si sono messe in campo strategie progettuali di mitigazione e adattamento al clima, partendo dalla progettazione a scala urbana sino ad arrivare alla scala di dettaglio.

La reintroduzione della natura in ambito urbano permette da un lato di far fronte agli eventi estremi, quali alluvioni e ondate di calore, dall'altro, punta a ridurre le emissioni di gas climalteranti, diretti responsabili del surriscaldamento globale. I due elementi principali che possono venirci in aiuto sono la vegetazione e l'acqua, i quali possono essere considerati come veri e propri materiali in grado di migliorare il microclima urbano. Tra le strategie adottate nel progetto abbiamo le superfici permeabili, quali: prati rustici, prati fioriti e terra battuta.

Altro elemento è l'acqua e più nello specifico la gestione delle piogge intense. Questo avviene tramite zone inondabili controllate come giardini della pioggia, fossati inondabili e bacini inondabili. Sono spazi vegetati in grado di immagazzinare temporaneamente anche grandi quantità d'acqua, per poi rilasciarle in modo graduale.



I principi di sostenibilità applicati al masterplan sono stati traslati anche alla scala dell'edificio applicando criteri di bioclimatica e tecnologie volte al risparmio idrico ed energetico.

In conclusione, la vera innovazione nell'approccio al progetto deve essere legata ai principi che governano la natura e che l'uomo per molti anni ha ignorato. Già oggi ne

stiamo pagando le conseguenze e per scongiurare ulteriori perdite, sia economiche che sociali, è necessario intervenire subito e ciò include la sensibilizzazione e la formazione non solo dei progettisti ma anche di chi governa.



Per ulteriori informazioni contattare:
Vincenzo Antonino Marino – vincenzoantonino.marino@mail.com
Valeria Maruccia – marucciavaleria@gmail.com